

Cari Bonassolesi, residenti e villeggianti

Ho sempre preferito salutare chi arriva, piuttosto che salutare chi parte; forse a motivo del detto popolare "partire è un po' morire". Certo è che partire comporta sempre un distacco, che costa, ancor più ad una certa età. Non vi nascondo che lasciare Bonassola mi costa. Nessuno mi manda via, anzi molti vorrebbero trattenermi; ma il carattere provvisorio della mia presenza qui non consente ulteriore rinvio.

Mi trattenne qui il vivo interesse che notai nell'estate '85 per la Parola di Dio, che è diventata l'unica ragione della mia vita. Mi sembra, e tale è stata, una buona occasione per il Vangelo. E di questo ringrazio il Signore, che ha messo sulla mia bocca la sua parola; e ringrazio quanti durante questi tre anni, hanno accolto dalla mia bocca la parola di Dio. Ho sempre creduto a questo modo "itinerante", quasi nomade, di gettare nei solchi il seme della Parola. Un altro assumerà il compito di pastore in maniera stabile, e sinceramente auguro tanti frutti alla sua fatica.

Ma sono sempre più convinto che i nostri paesi di lunga tradizione cristiana hanno urgente bisogno di riscoprire il Vangelo e di accoglierlo umilmente e lietamente come messaggio capace di operare un vero risveglio religioso. E' tutto quello che riesco a dire nel momento in cui mi congedo da voi. E in questo momento d'intensa commozione intendo rivolgere un saluto affettuoso a tutti e a ciascuno.

Saluto quelli che mi hanno circondato di sincero affetto e mi hanno sostenuto con fede robusta accettandomi così come sono; e saluto quelli ai quali forse ho rivolto minore attenzione o che si son sentiti trascurati. Saluto gli anziani, augurando ad essi di custodire e trasmettere gli autentici valori della vita. Saluto i giovani, esortandoli a non lasciarsi sedurre dagli idoli della società dei consumi, a scuotere il torpore facendo uso della libertà per cercare la verità, impegnandosi per un futuro più degno dell'uomo. Ai più piccoli, che saluto con te=

nero affetto, auguro di crescere guidati dai genitori, primi e insostituibili educatori. Un caro saluto, infine, a tutti i villeggianti, ai quali auguro di importare dalla città ampiezza di orizzonti e una fede che pensa e non cessa mai di cercare. Non dimenticherò mai l'avidità per la parola di Dio che notavo in estate durante la messa domenicale; come ricorderò sempre gli incontri biblici del giovedì sera, quando l'ascolto della Parola diventava scambio fraterno in un'atmosfera di preghiera.

Salute a tutti, uomini e donne, grandi e piccoli. Salute per il corpo e salute per lo spirito. E su tutti, in particolare sugli infermi, invoco, come tante volte al termine della Messa, la benedizione del Signore: Egli faccia risplendere su di voi la luce del suo volto e vi doni la sua misericordia. Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

Bonassola, domenica 6 novembre 1988

Luigi Garofalo

— Via G. Carini, 24. 00152 Roma  
tel. 06/5890905; 585.333

— Parrocchia S. Antonio - 16039 Sestri Levante (GE)  
tel. 0185/45752